

“ L'intervista **Andres Anvelt**

# «L'Estonia e Bruxelles vi sostengono ma Roma dovrebbe collaborare di più»

**IL MINISTRO DEGLI INTERNI DEL PAESE CHE HA LA PRESIDENZA DI TURNO EUROPEA: «POSITIVE LE MISURE IDEATE DALL'ITALIA»**

**«BISOGNA LAVORARE INSIEME. QUANDO ABBIAMO PROPOSTO DI INVIARVI I NOSTRI ESPERTI IL GOVERNO CI HA DETTO DI NO»**

TALLIN  
**«L'**Italia ha il pieno sostegno dell'Unione europea. La migrazione è in cima all'agenda» dei Ventisette. «Invitiamo tutti gli Stati membri a rispettare gli obblighi presi nel 2015». Andres Anvelt è il ministro degli Interni, che ha voluto mettere le problematiche sollevate da Roma al primo posto del vertice di Tallin, non appena il suo Paese, l'Estonia, ha assunto la Presidenza semestrale dell'Ue. «In quell'incontro - prosegue il ministro baltico - la maggior parte degli Stati membri ha salutato positivamente le misure elencate nel Piano di azione della Commissione Ue e l'idea italiana di compilare urgentemente un codice di comportamento per le navi delle Ong operanti nel Mediterraneo. La migrazione è un argomento difficile e a volte divisivo. Non esiste una rapida soluzione».

**La missione Triton è in grado di rispondere all'emergenza del salvataggio dei migranti in mare?**

«Dal 2014 la missione ha contribuito a salvare le vite dei migranti. Essa è comunque una misura tra le molte altre contenute nel Piano d'azione atte a sostenere l'Italia. Tenendo a mente la complessa natura dell'immigrazione, possiamo essere certi che nessuna delle azioni produrrà da sola risultati a lungo termine. Soltanto applicando un ampio set di misure si possono produrre risultati credibili».

**L'opinione pubblica italiana è delusa dal comportamento di alcuni membri Ue: quelli dell'Est, del Baltico e della Scandinavia. Come osservato in Ungheria, questi Paesi non**

**vogliono ospitare i migranti. L'Ue è una vera Unione oppure no?**

«L'Ue è basata sulla solidarietà. Siamo tutti d'accordo che siamo più forti insieme. Ed insieme dobbiamo lavorare anche sulla migrazione. L'Estonia vorrebbe adempiere al proprio impegno sui trasferimenti dall'Italia, ma finora non ci siamo riusciti. Abbiamo richiesto ripetutamente che i nostri esperti potessero intervistare i rifugiati in Italia, ma queste richieste sono state respinte. Speriamo di poter anche noi contribuire ad alleviare la pressione sull'Italia».

**Cos'altro si può fare adesso?**

«In primo luogo è importante iniziare a rimandare indietro più rapidamente i migranti irregolari. Così inviamo il segnale che il soggiorno illegale non è tollerato. Per tale ragione dobbiamo mettere in atto accordi di riammissione efficaci, utilizzando tutte le possibili leve ed incentivi, compresa la politica dei visti. Vanno affrontati poi nel modo corretto il nodo della criminalità organizzata e la piaga del contrabbando di persone. In secondo luogo dobbiamo aumentare l'impegno con i Paesi terzi chiave, in particolare con la Libia. Una parte di questo impegno sta nel rafforzamento dei "Ritorni volontari assistiti" dalla Libia e dal Niger nei Paesi d'origine. Inoltre, è necessario impegnarsi ulteriormente con il Niger e con il Mali per prevenire movimenti di migranti irregolari verso la Libia e rafforzare i controlli alle frontiere esterne della Libia. Infine, ma non meno importante, fornire finanziamenti adeguati per la European Trust Fund

North Africa Window».

**Nel 2016 l'Estonia ha accolto 6mila stranieri, più o meno il numero di migranti che arrivano in pochi giorni in Italia. Ci può spiegare l'indirizzo della politica migratoria del suo Paese?**

«È vero che l'Estonia non ha flussi migratori elevati, ma è anche rilevante notare che siamo un Paese di 1,3 milioni di abitanti. Circa il 15 per cento della nostra popolazione è straniero ed è una delle percentuali più alte nell'Ue. In generale, l'Estonia non è un Paese finale né per i migranti irregolari né per i richiedenti asilo, ma abbiamo visto che i migranti tendono solo ad attraversare l'Estonia».

**In conclusione cosa farà concretamente il suo Paese sulla questione migrazione durante la sua Presidenza?**

«Seguendo il lavoro delle Presidenze precedenti, l'Estonia lavorerà sulla riforma del sistema di asilo ed anche sulla questione più difficile della solidarietà. Una delle nostre priorità è implementare la politica di rimpatrio. Il Piano d'Azione concordato a Tallin è il nostro punto di riferimento».

**Giuseppe D'Amato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

